

Contro il fascismo e il terrorismo
Incontro a Torino
dei resistenti di
14 paesi europei

Impedire all'azione eversiva di avere effetti destabilizzanti sui regimi democratici

Dalla nostra redazione

TORINO — La lotta per la distensione ed il disarmo, contro il fascismo ed il terrorismo politico sono i temi in discussione da ieri nell'incontro della Resistenza europea che ha richiamato a Torino, su invito del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato regionale antifascista, i resistenti di 14 paesi europei, nonché qualificate rappresentanze di tutti i partiti democratici...

L'incontro, come ha detto il presidente dell'assemblea piemontese Dino Sanlorenzo, vuole essere l'occasione per la forza della Resistenza di paesi retti da sistemi sociali diversi, ispirati da ideali e ideologie differenti, di verificare le volontà reciproche e per rivolgere un appello ad un impegno nuovo delle popolazioni e soprattutto delle nuove generazioni per quelle ideali di pace che rappresentano più che mai uno dei punti fermi, uno dei valori veri di questa crisi della società che l'Europa sta attraversando...

Il convegno di Riccione

Le ACLI
contro le
inutili
lacerazioni

RICCIONE — « Mosè non ha fatto il gruppettarismo: ricordiamoci il suo sforzo unitario per salvare un popolo... Le fucili in avanti rischiano di creare delle inutili lacerazioni ». Questa battuta di un prete modenese, don Oscar Bin, ci sembra che dia un senso a quello che stanno facendo le ACLI formate nel 1978, con questo incontro nazionale, dedicato alla crisi e allo sviluppo...

Intende prendere tempo per decidere la linea difensiva

Lefebvre non vuol parlare
sino al momento del processo

E' ormai chiaro che le ragioni di salute sono un pretesto — Si tenta di giocare sulla prescrizione — L'istruttoria forse sarà chiusa fra pochi giorni

ROMA — Ovidio Lefebvre non ha parlato e non parlerà. Almeno fino a quando non sarà portato in aula per il processo davanti alla Corte di Giustizia. Lo ha fatto sapere attraverso i suoi legali che l'altra sera, con un intervento al momento giusto, lo avevano consigliato di tacere davanti al giudice istruttore Giulio Gianfranceschi. Gli avvocati sono anche stati più espliciti: le cose che ha da dire le dirà solo in dibattimento, perché un eventuale confronto con coloro che intendono accusare non deve avvenire nel chiuso di una stanza ma in pubblico alla presenza della stampa...

Ma chi è che vuole accusare Lefebvre? Ormai sembra certo che egli non si sposterà dalla tesi già sostenuta in istruttoria. Salvo piccoli aggiustamenti di tiro, dunque punterà ancora il dito contro l'ex ministro della difesa Mario Tanassi e contro il segretario di quest'ultimo Bruno Palmiotti, e sosterrà che le tangenti sono finite, nella quasi totalità, nelle tasche dell'esponente socialdemocratico...

Nuovi elementi sullo scandalo

La Italcasse rinuncia
a 100 miliardi per
«salvare» Caltagirone

ROMA — Nuovi elementi sono venuti alla luce a proposito della operazione attraverso la quale la Italcasse ha ceduto il credito che vantava nei confronti dei fratelli Caltagirone. L'antefatto è noto: la Italcasse aveva un credito di 250 miliardi circa nei confronti dei Caltagirone (questa operazione, creditizia era stata già ampiamente denunciata). Ora, il consiglio di amministrazione della Italcasse — dimissionario — anziché procedere al recupero di questo credito — con tutte le logiche e naturali conseguenze di questa operazione — la ha ceduta ad una società svizzera, la Nazionale di partecipazione finanziaria, dietro la quale si trova un funzionario, Sofia, e soci svizzeri (ma sembra che questi soci svizzeri addirittura altri non siano che gli stessi Caltagirone)...

Convegno della FLC a Roma

Regime dei suoli:
denunciati i ritardi
d'avvio della legge

ROMA — L'attuazione della legge 10 sul regime dei suoli, le iniziative e il ruolo dei sindacati per giungere ad un uso socialmente produttivo del territorio, sono stati i temi dibattuti al convegno della Federazione lavoratori delle costruzioni svoltosi ieri a Roma. Ai lavori, cui hanno partecipato delegati di ogni provincia, sono intervenuti il compagno Gravano, responsabile dell'Ufficio casa e territorio del PCI, Amorosino della sezione urbanistica del PSI, Bartocci segretario del SUIMA, e il compagno Peggio, segretario della FLC...

Nessuna
iniziativa
del governo
per sanare
la crisi
della pesca

ROMA — Il già pesante deficit della bilancia commerciale nel settore ittico (già comperiamo pesce all'estero per oltre 300 miliardi l'anno) è destinato ad aggravarsi: nel primo semestre dell'anno scorso le capacità di autoprovvigionamento in questo campo si sono ridotte infatti del 5,8% rispetto allo stesso periodo del '76, costringendoci ad un aumento delle importazioni; alla stessa linea di tendenza si colloca l'andamento della bilancia ittica della seconda parte dell'anno appena trascorso...

P. 9.

posta
pensioni

Non rimborsabile I ritardi
il pagato della legge 36

Sono stati alle dipendenze dell'Ente comunale di assistenza di Firenze dal maggio 1976, il 21 ottobre 1976 inoltrai domanda di riscatto di 4 anni di servizio militare in modo che, avvalendomi della legge del 24 maggio '70, n. 336, avrei potuto andarmene in pensione con 40 anni di servizio entro il termine massimo (1 luglio 1975) previsto dalla legge stessa. Il 4-12-1974 provvidi, quindi a versare il relativo capitale di riscatto pari a lire 2.120.270. Nonostante il termine dell'1-7-1975 fu successivamente modificato dal D.L. 137-1974 n. 271, convertito in legge n. 355 del 14 agosto 1974, raggion per cui il mio collocamento a riposo fu fissato al 1-1-1977 dal comitato amministrativo dell'INPS di Firenze con delibera n. 32 del 10 febbraio 1977. Loggiamente, il riscatto dei 4 anni di servizio militare, a suo tempo da me richiesto ed ottenuto, ha fatto scadere di anni 1 e mesi 40 anni di servizio previsti ai fini della liquidazione massima di pensione. In conseguenza di ciò, il 19 novembre 1975 chiesi il rimborso parziale del riscatto del servizio militare ed il ministero del Tesoro mi rispose negativamente. E' giusto che io debba rinunciare ai benefici della legge 336, dato che in pratica questo avviene nel mio caso, dal momento che mi si nega il rimborso degli anni che ho pagato...

Quando lamentato dal lettore corrisponde al vero. La legge n. 36 del 15 febbraio 1971, contenente norme a favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici e sindacali, ha subito un rallentamento. Ciò è stato causato da diversi motivi. Dapprima si sono presentati vari problemi interpretativi ed applicativi in materia contributiva (lavoratori acuti diritto al beneficio, ampiezza del periodo di « ricostruzione del rapporto assicurativo, ente cui va carico l'onere liquidazione, modalità e documentazione da presentare, ricorsi e controversie, ecc.). Poi c'è stato un ritardo nell'approvazione e composizione del comitato centrale, costituito presso il Ministero del Lavoro, che è ancora da formarsi. Ora, comunque, sono state appannate tutte le problematiche insorte e l'INPS, a livello centrale, sta inviando alla Commissione tutte le domande presentate. Abbiamo pensato che quanto prima lei riceverà quanto su sua spettanza.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Film ENEL
premiato a Belgrado

PANCIOCCO
il basso farcito di cioccolato
è un prodotto Giampola

Calumet della pace tra anticomunisti

Con una breve e disinvolta cavalcata il gran capo Caltagirone ha raggiunto i verdi pascoli del «Giornale Nuovo». Custer-Montanelli lo ha accolto a braccia aperte, bonario come un vecchio padre. Insieme hanno fumato il calumet della pace e si sono scambiati i doni di rito. Custer-Montanelli ha offerto al feroce pellerossa una edizione speciale (con dedica) della sua «Storia d'Italia» assieme ad una raccolta dei discorsi di Massimo De Carolis. Caltagirone ha risposto con un libro di poesie e di articoli al PCI raccolti in un volume...

Inizia oggi il processo all'uomo lobotomizzato

TORINO — Il processo contro Giuseppe Torasso, il lobo lobotomizzato accusato di aver ucciso il saluto della signora Liliana Porporato, è stato nuovamente rinviato, questa volta per l'impossibilità dell'avvocato di parte civile di giungere a Torino da Cuneo...

Due parlamentari «sequestrati» per mezz'ora nell'ambasciata cecoslovacca

ROMA — Due parlamentari — il senatore socialista Silvio Sagnoli e la onorevole Luciana Castellina del PDUP — sono stati «sequestrati» per mezz'ora nella sede dell'ambasciata cecoslovacca dove si erano recati per caldeggiare la revoca del provvedimento che impedisce ai due magistrati cecoslovacchi di venire in Italia per visitare la figlia, Marie Hejzlova, moglie del prof. Gianlorenzo Paccini, docente di lingue alla facoltà di magistero di Arezzo. L'episodio è stato raccontato dal senatore Sagnoli, giornalista di Palazzo Madama. Egli ha detto di essersi recato con la on. Castellina all'ambasciata cecoslovacca per sostenere la richiesta di tempo avanzata dal prof. Paccini, dato che il governo cecoslovacco non ha ancora consentito ai suoi cittadini di espatriare. Accennato al problema i due parlamentari sono stati fatti accomodare in una stanza dove sono stati chiusi a chiave e rilasciati solo nel momento in cui arrivava dal posto la polizia chiamata dai funzionari dell'ambasciata.